

comune di  
**PRATO**



**RELAZIONE TECNICA AL  
BILANCIO DI PREVISIONE  
2013**



## **Bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013 -2015.**

### **Relazione tecnica del Responsabile dei Servizi Finanziari.**

1.	Premessa.....	1
2.	Gli equilibri di bilancio: l'equilibrio generale e l'equilibrio di parte corrente.....	2
3.	Il bilancio di previsione di parte corrente.....	5
3.1.	Le entrate correnti .....	5
3.1.1.	La previsione del gettito dell'IMU.....	5
3.1.2.	La previsione del fondo di solidarietà comunale.....	5
3.1.3.	La previsione relativa alla TARES.....	6
3.1.4.	Le entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti.....	6
3.1.5.	Le entrate extratributarie .....	6
3.2.	Le spese correnti.....	7
3.2.1.	L'accantonamento a fondo svalutazione crediti.....	7
4.	La gestione in conto capitale.....	18
4.1.	Le entrate in conto capitale. ....	18
4.2.	L'indebitamento. ....	18
4.2.1.	I contratti in derivati finanziari (swap).....	19
5.	Il patto di stabilità.....	20
6.	Il bilancio pluriennale.....	20
7.	La situazione di cassa.....	23
8.	I debiti fuori bilancio.....	24
9.	Conclusioni.....	24

#### **1. Premessa.**

La presente relazione ha la finalità di descrivere e spiegare gli elementi che si reputano maggiormente significativi del bilancio di previsione 2013 e del bilancio pluriennale 2013 – 2015.

La relazione ha un contenuto ed esprime valutazioni tecniche. E' finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili o a motivarne eventuali scostamenti. Il rispetto dei principi ha a sua volta la finalità di garantire l'equilibrio finanziario del bilancio annuale e pluriennale; pertanto saranno espresse considerazioni anche con riferimento agli equilibri previsionali del bilancio pluriennale.

Nonostante l'adozione della nuova classificazione delle poste prevista dall'armonizzazione dei sistemi contabili, in questa relazione si farà riferimento alla precedente classificazione per poter effettuare confronti con gli esercizi precedenti.



## **2. Gli equilibri di bilancio: l'equilibrio generale e l'equilibrio di parte corrente.**

Il principio base del bilancio di previsione è quello in base al quale questo deve essere deliberato in pareggio finanziario. La previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Questo primo principio è l'equilibrio generale.

Inoltre, la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli, che rappresentano le entrate correnti, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma dei titoli primo e terzo, che rappresentano rispettivamente le spese correnti e le spese per il rimborso delle quote capitale dei mutui e dei prestiti. Questo secondo principio è l'equilibrio corrente. Come già enunciato nell'esame del rendiconto della gestione, questo equilibrio si basa sul principio che un ente ha un bilancio equilibrato e sostenibile nel tempo, se le entrate strutturali coprono le spese ripetitive e le spese necessarie per onorare il rimborso del debito.

Nella tabella seguente, iniziamo ad esaminare come si presenta il bilancio di previsione 2013 dal punto di vista dell'equilibrio generale e dell'equilibrio corrente.

Abbiamo riportato anche il confronto col bilancio di previsione iniziale 2011 e 2012 e col rendiconto 2011 e 2012.



Equilibrio della gestione corrente di competenza - gestione corrente						
		Previsione 2013	Rendiconto 2012	Previsione 2012	Rendiconto 2011	Previsione 2011
	<b>Fondo pluriennale vincolato applicato alle spese correnti</b>	3.647.841,15				
	<b>Entrate correnti</b>					
	Titolo 1 - Entrate tributarie	138.407.147,00	128.502.751,79	126.986.756,78	132.894.378,31	93.575.501,00
	Titolo 2 - Entrate derivanti da contributi e da trasferimenti correnti	15.049.965,00	18.160.553,47	16.937.091,10	16.743.972,89	55.093.308,00
	Titolo III - Entrate extratributarie	51.199.250,54	37.285.811,50	38.471.037,00	36.148.859,21	35.749.034,00
	<b>Totale entrate correnti lorde</b>	<b>208.304.203,69</b>	<b>183.949.116,76</b>	<b>182.394.884,88</b>	<b>185.787.210,41</b>	<b>184.417.843,00</b>
	Avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti applicato alla copertura di spese correnti		357.237,91			
	Entrate non ricorrenti destinate ad investimenti	- 629.740,54	- 249.999,99	- 250.000,00	- 600.000,00	- 600.000,00
	Proventi derivanti da permessi a costruire destinati alla copertura della spesa corrente	4.400.000,00	4.536.964,61	5.250.000,00	1.832.745,26	4.000.000,00
	Plusvalenze da alienazioni patrimoniali destinate alla copertura della spesa corrente	-	1.286.068,97	1.286.068,97		
<b>A</b>	<b>Totale entrate correnti nette</b>	<b>212.074.463,15</b>	<b>189.879.388,26</b>	<b>188.680.953,85</b>	<b>187.019.955,67</b>	<b>187.817.843,00</b>
	<b>Spese correnti e per rimborso di prestiti</b>					
	Titolo 1 - Spese correnti	199.483.960,15	167.160.001,89	175.842.103,85	173.600.270,46	175.965.813,00
	Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	58.091.503,00	13.693.279,90	12.838.850,00	11.500.629,82	11.852.030,00
	Anticipazione di tesoreria	- 40.000.000,00				
	Fondi per assicurare la liquidità per i pagamenti certi, liquidi ed esigibili	- 5.501.000,00				
	Spese per rimborso di prestiti al netto dell'anticipazione di tesoreria e del fondo per la liquidità dei pagamenti	12.590.503,00	13.693.279,90	12.838.850,00	11.500.629,82	11.852.030,00
<b>B</b>	<b>Totale spese correnti e per rimborso di prestiti</b>	<b>212.074.463,15</b>	<b>180.853.281,79</b>	<b>188.680.953,85</b>	<b>185.100.900,28</b>	<b>187.817.843,00</b>
<b>A-B</b>	<b>Risultato della gestione corrente al lordo dei fondi</b>	<b>-</b>	<b>9.026.106,47</b>	<b>-</b>	<b>1.919.055,39</b>	<b>-</b>

**Tabella 1**



Equilibrio della gestione corrente di competenza - gestione in conto capitale						
		Previsione 2013	Rendiconto 2012	Previsione 2012	Rendiconto 2011	Previsione 2011
C	Avanzo di amministrazione applicato a copertura di spese per investimenti	4.225.000,00	3.884.773,70	2.334.315,08	2.240.789,08	
C1	Fondo pluriennale vincolato applicato alle spese in conto capitale	13.287.062,12				
	<b>Entrate in conto capitale</b>					
	Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	44.442.028,00	17.324.678,79	39.726.982,97	12.926.307,55	78.317.030,00
	Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	58.539.945,00	9.990.255,00	12.000.000,00	3.440.657,67	4.791.300,00
	Anticipazione di tesoreria	- 40.000.000,00				
	Fondi per assicurare la liquidità per i pagamenti certi, liquidi ed esigibili	- 5.501.000,00				
	Entrate per accensione di prestiti al netto dell'anticipazione di tesoreria e del fondo per la liquidità dei pagamenti	13.038.945,00	9.990.255,00	12.000.000,00	3.440.657,67	4.791.300,00
	Entrate non ricorrenti destinate ad investimenti	629.740,54	249.999,99	250.000,00	600.000,00	600.000,00
	Proventi derivanti da permessi a costruire destinati alla copertura della spesa corrente	- 4.400.000,00	- 4.536.964,61	- 5.250.000,00	- 1.832.745,26	- 4.000.000,00
	Plusvalenze da alienazioni patrimoniali destinate alla copertura della spesa corrente	-	- 1.286.068,97	- 1.286.068,97	-	-
D	<b>Totale entrate in conto capitale nette</b>	<b>53.710.713,54</b>	<b>21.741.900,20</b>	<b>45.440.914,00</b>	<b>15.134.219,96</b>	<b>79.708.330,00</b>
	<b>Spesa in conto capitale</b>					
E	Titolo II	71.222.775,66	14.494.047,37	47.775.229,08	16.051.417,67	79.708.330,00
C+C I+D- E	<b>Risultato della gestione in conto capitale</b>	-	11.132.626,53	-	1.323.591,37	-

**Tabella 2**

Equilibrio della gestione dei servizi per conto terzi						
		Previsione 2013	Rendiconto 2012	Previsione 2012	Rendiconto 2011	Previsione 2011
F	Entrate da servizi per conto terzi	20.284.299,00	12.313.335,44	18.300.000,00	13.460.313,66	22.798.000,00
G	Spese per servizi per conto terzi	20.284.299,00	12.313.335,44	18.300.000,00	13.460.313,66	22.798.000,00
F-G	<b>Risultato della gestione dei servizi per conto terzi</b>	-	-	-	-	-

**Tabella 3**

### **3. Il bilancio di previsione di parte corrente.**

#### **3.1. Le entrate correnti**

Le entrate correnti aumentano per effetto dell'aumento delle entrate tributarie ed extratributarie; le entrate da trasferimenti diminuiscono.

Dedichiamo adesso tre paragrafi specifici a IMU, Fondo di solidarietà comunale e TARES

##### **3.1.1. La previsione del gettito dell'IMU.**

All'aumento delle entrate tributarie concorre l'aumento del previsto gettito dell'IMU, che a sua volta dipende dalle modifiche apportate dalla legge e dall'aumento delle aliquote decise dal Comune: la legge ha previsto che, a differenza dello scorso anno, tutto il gettito dei fabbricati diversi dalla abitazione principale sia lasciato ai Comuni, con l'eccezione del gettito derivante dai fabbricati di categoria D ad aliquota ordinaria (il gettito derivante dall'incremento dell'aliquota spetta comunque ai comuni).

Per quanto riguarda l'aumento del gettito derivante dall'incremento delle aliquote, questo è dovuto all'innalzamento della aliquota ordinaria sui fabbricati diversi dalla prima abitazione dallo 0,76% allo 0,96%.

Le previsioni del gettito IMU sono elaborate in base a quanto sopra esposto, e tengono conto del gettito previsto dalle abitazioni principali ad aliquota e detrazioni ai livelli base previsti dalla legge.

All'aumento delle entrate tributarie concorre anche il maggior gettito previsto derivante dal recupero coattivo di tributi locali, in particolare dall'attività di recupero su ICI e IMU, che quest'anno è previsto in complessivi € 5.000.000,00, rispetto a € 2.965.144,25 accertati nel 2012 per recupero coattivo ICI.

##### **3.1.2. La previsione del fondo di solidarietà comunale.**

All'interno delle entrate tributarie si verifica la drastica diminuzione del fondo di solidarietà comunale, che corrisponde alle risorse trasferite dallo Stato. Questo passa dai 25.840.614,19 (somma accertata nell'esercizio 2012; le risorse spettanti sono poi state modificate successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 e quindi saranno oggetto di conguagli nel 2013) a 728.897,00. Le risorse trasferite quindi sono praticamente eliminate: si tratta di una previsione elaborata in assenza di dati certi. La legge prevede

che le risorse trasferite siano diminuite dell'importo pari al maggior gettito previsto dall'IMU nel 2013 ad aliquote e detrazioni base rispetto al gettito dell'IMU nel 2012; inoltre devono essere ridotte in misura pari al taglio disposto dal D.L. 95/2012 convertito in legge. L'entità di questo taglio non è ancora nota ed è stimata in 8.900.000,00 circa.

### **3.1.3. La previsione relativa alla TARES.**

Le previsioni relative all'entrata del nuovo tributo per i servizi di igiene ambientale sono pari a € 44.929.835,00 e sono destinate a coprire i costi del servizio di igiene ambientale.

### **3.1.4. Le entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti.**

Per quanto riguarda i trasferimenti, la diminuzione (il confronto è con i dati del rendiconto 2012) è imputabile in primo luogo al fatto che nel 2013 non è previsto il contributo una tantum avuto nel 2012 da parte della Regione Toscana pari a € 3.558.863,21 (recupero del contributo in conto interessi mutui per la realizzazione del parcheggio del Serraglio per la cui descrizione si rimanda alla relazione tecnica al bilancio di previsione 2012). Al netto di questa posta, comunque si ha un aumento dei trasferimenti dallo Stato, dovuti al fatto che nel 2012 non è stata accertata alcuna somma per rimborso spese per uffici giudiziari in base al principio contabile per cui la somma è accertabile nell'esercizio in cui è esigibile: tale somma è pertanto prevista nel 2013 e concorre all'incremento delle previsioni di entrata da parte dello Stato. Per contro si ha una diminuzione delle previsioni di trasferimenti dalla Regione.

### **3.1.5. Le entrate extratributarie**

All'incremento di gettito delle entrate extratributarie concorre il forte incremento delle previsioni di entrata da sanzioni al codice della strada. Le previsioni di entrata dei proventi da sanzioni al codice della strada sono:

- € 9.000.000,00 per verbali emessi nel 2013;
- € 10.000.000,00 per recuperi coattivi;
- € 1.848.700,00 per pagamento volontario di sanzioni elevate in anni precedenti

Nel 2012, le entrate accertate sono state pari a:

€ 6.173.239,75 per verbali emessi nel 2012 e pagamento volontario di verbali emessi in anni precedenti;

€ 4.398.183,78 per recuperi coattivi.

Occorre precisare che nel 2012, per quanto riguarda l'accertamento dei verbali emessi nell'anno e pagamento volontario di verbali emessi in anni precedenti è stato seguito un criterio di contabilizzazione per cassa. Dal 2013 si segue anche per queste entrate un criterio di contabilizzazione per competenza. Questo cambiamento è accompagnato dall'iscrizione di un accantonamento per svalutazione crediti e comporta dei riflessi sul bilancio pluriennale che esamineremo successivamente a proposito di questi argomenti. All'incremento delle previsioni delle entrate extratributarie concorre anche la previsione di entrata per 6.000.000,00 prevista dalla Delibera della Giunta comunale n° 509/2011, destinati ad alimentare un fondo rischi e un fondo per concedere agevolazioni fiscali.

### **3.2. Le spese correnti.**

Per l'analisi delle spese correnti si rimanda agli altri allegati al bilancio di previsione. Questo perché la relazione tecnica non ha la finalità di valutare l'allocazione delle risorse, ma gli elementi che possono incidere sull'equilibrio finanziario presente e futuro.

All'interno delle spese correnti è necessario analizzare il criterio di determinazione degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Il principio relativo al fondo svalutazione crediti rappresenta infatti un caposaldo della riforma ed è finalizzato a preservare gli equilibri di bilancio dal rischio di inesigibilità dei crediti, la principale causa delle difficoltà dei bilanci degli enti locali.

#### **3.2.1. L'accantonamento a fondo svalutazione crediti.**

Si riporta l'estratto del principio contabile.

*<<Per determinare il fondo svalutazione crediti, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario:*

- 1) individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi per il momento, è*



*lasciata al singolo ente (almeno a livello di tipologia, ma ciascun ente può fare riferimento anche alle categorie, o al capitolo).*

*Non richiedono l'accantonamento al fondo svalutazione crediti:*

- a) i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,*
- b) i crediti assistiti da fidejussione,*
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.*

*Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non è costituito il fondo svalutazione crediti, è necessario dare adeguata illustrazione nella Relazione al bilancio.*

- 2) calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui). Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo svalutazione crediti è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi. La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:*
  - a. media semplice;*
  - b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;*
  - c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: : 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.*

*Il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella relazione al bilancio.*



*Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:*

- a) *per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.;*
- b) *per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.*

*Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime il fondo svalutazione crediti è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.*

*Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica) nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.*

- 3) *determinare il fondo svalutazione crediti dell'esercizio applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).*

*E' possibile effettuare svalutazioni di importo maggiore, dandone adeguata motivazione nella relazione al bilancio.*

*Le medesime percentuali sono utilizzate anche per la determinazione del fondo svalutazione crediti degli esercizi compresi nel bilancio pluriennale. Al bilancio di previsione sperimentale è allegato un prospetto con l'indicazione della composizione del fondo svalutazione crediti complessivo. >>*

Il processo seguito è il seguente.

- 1) L'Ente individua le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione.

Nella tabella allegata si riportano le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, effettuando il confronto con l'analoga scelta effettuata in occasione del rendiconto di gestione 2012 e motivando le diverse scelte effettuate.



Criterio di selezione delle Entrate di dubbia e difficile esazione				
Capitolo	Descrizione	Entrata considerata di dubbia esigibilità		Motivazione
		A rendiconto di gestione	A bilancio di previsione 2013	
85	TIA	Si	No	Sostituita dalla TARES
85/2	TIA - recupero evasione	Si	No	Nel 2013 non sono previste al momento in bilancio entrate su questo capitolo
85/3	TIA - esercizi pregressi	Si	No	Nel 2013 non sono previste al momento in bilancio entrate su questo capitolo
888	TIA - sanzioni su mancati pagamenti	Si	Si	
25	IMU	No	Si	Nel 2012 l'accertamento è avvenuto col criterio di cassa
86	TARES	No	Si	Il tributo è stato istituito nel 2013
700/1	Sanzioni per violazione al codice della strada	Si	Si	
700/2	Sanzioni per violazione al codice della strada - recupero coattivo	Si	Si	
20/2	ICI partite arretrate	Si	Si	
25/2	IMU partite arretrate	No	Si	L'entrata è prevista per la prima volta nel 2013
40/1	Imposta comunale sulla pubblicità	Si	No	Non vi sono residui attivi all'01/01/2013
40/2	Imposta comunale sulla pubblicità - arretrati	Si	Si	
1059/1	COSAP permanente	Si	No	Non si sono residui attivi all'01/01/2013
1059/2	COSAP temporanea	Si	No	I residui attivi all'01/01/2013 ammontano a € 12.251,78
1059/3	COSAP arretrati	Si	Si	
720/1	Refezione scolastica scuola infanzia statale	Si	No	I residui attivi all'01/01/2013 ammontano a € 220.224,22; esiste un fondo svalutazione crediti generico accantonato pari a € 3.687.525. Verificare in fase di salvaguardia equilibri e in fase di assestamento.
720/2	Refezione scolastica scuola infanzia comunale	Si	No	I residui attivi all'01/01/2013 ammontano a € 31.117,10; esiste un fondo svalutazione crediti generico accantonato pari a € 3.687.525,00. Verificare in fase di salvaguardia equilibri e in fase di assestamento.
720/3	Refezione scolastica scuola primaria	Si	No	I residui attivi all'01/01/2013 ammontano a € 766.308,07; esiste un fondo svalutazione crediti generico accantonato pari a € 3.687.525,00. Verificare in fase di salvaguardia equilibri e in fase di assestamento.
720/4	Refezione scolastica scuola secondaria primo grado	Si	No	I residui attivi all'01/01/2013 ammontano a € 27.658,01; esiste un fondo svalutazione crediti generico accantonato pari a € 3.687.525,00. Verificare in fase di salvaguardia equilibri e in fase di assestamento.
722	Refezione scolastica recupero arretrati	Si	No	I residui attivi all'01/01/2013 ammontano a € 210.725,05; esiste un fondo svalutazione crediti generico accantonato pari a € 3.687.525,00. Verificare in fase di salvaguardia equilibri e in fase di assestamento.
930	Proventi servizio asilo nido	Si	No	I residui attivi all'01/01/2013 ammontano a € 246.539,16; esiste un fondo svalutazione crediti generico accantonato pari a € 3.687.525,00. Verificare in fase di salvaguardia equilibri e in fase di assestamento.
930/1	Proventi asili nido - recupero arretrati	Si	No	I residui attivi all'01/01/2013 ammontano a € 71.650,30; esiste un fondo svalutazione crediti generico accantonato pari a € 3.687.525,00. Verificare in fase di salvaguardia equilibri e in fase di assestamento.

**Tabella 4**



- 2) Si è proceduto poi a calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui). Per effettuare il calcolo è stata scelta la media semplice. La media è stata calcolata come rapporto fra la media degli incassi (competenza più residui) e media degli accertamenti (competenza più residui) Essendo nel secondo anno di applicazione del principio contabile, la media è stata calcolata come rapporto fra media degli incassi (competenza più residui per i primi quattro anni e solo competenza per l'ultimo anno del quinquennio) e la media degli accertamenti (competenza più residui per i primi quattro anni e solo competenza per l'ultimo anno del quinquennio). Il dettaglio del calcolo dell'accantonamento per svalutazione crediti è riportato negli allegati alla presente relazione tecnica. Vediamo adesso, per ogni entrata per la quale è stato calcolato il fondo svalutazione crediti, le specificità riscontrate e il criterio seguito per determinare l'accantonamento a fondo svalutazione crediti alla luce dei dati, anche extracontabili, in possesso dell'ente.

### **2.1) IMU**

Capitolo 25 = IMU. Il capitolo ha una previsione di entrata di € 74.117.000,00. Non esistono serie storiche per valutare il grado di esigibilità, poiché nel 2012, anno di prima applicazione, l'entrata è stata contabilizzata per cassa. Tuttavia si può far riferimento all'andamento degli incassi ICI. Anche l'ICI però, negli anni in cui è stata in vigore, è stata contabilizzata per cassa. Per questo, con nota prot.: 2013/0068374 del 13/06/2013 sono stati richiesti a SO.RI. S.p.A., società partecipata a totale capitale pubblico che gestisce le fasi di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi locali e altre entrate, i dati storici degli incassi rispetto al gettito teorico dell'ICI per le annualità dal 2006 al 2011 e dell'IMU per il 2012. La percentuale del riscosso varia da un massimo del 92,73% riferito all'annualità più lontana (2006) fino ad un minimo dell'85,65% riferito all'annualità più recente (2011); la media del riscosso è pari All'89,23%. Per quanto riguarda l'IMU, la percentuale del riscosso nel 2012 è stata del 90,99% rispetto al gettito teorico determinato in base alla banca dati degli immobili. Questo rappresenta il grado di riscossione volontaria. Sul non riscosso viene poi effettuata attività di recupero coattivo negli anni successivi. Nel 2013 la previsione di entrata è effettuata per competenza finanziaria e non per cassa, e gli accertamenti dovranno seguire tale criterio. Per questo, negli anni successivi, le entrate da recupero coattivo dovranno essere imputate sui residui attivi dell'esercizio 2013: questo per introdurre un tema che sarà ripreso poi nell'esame degli equilibri pluriennali poiché nei prossimi esercizi non

sarà possibile prevedere ulteriori entrate da recupero coattivo se non per eventuali maggiorazioni e sanzioni applicate nella fase di recupero coattivo oppure per attività di recupero per annualità antecedenti al 2013 (laddove talune entrate erano accertate per cassa). Torniamo al criterio seguito per determinare l'accantonamento per svalutazione crediti IMU. I dati forniti da SO.RI. S.p.A. indicano che la riscossione su entrate quali ICI e IMU è intorno al 90%. Occorre verificare, in base ai dati forniti da SO.RI. S.p.A. quanta parte del non riscosso volontariamente, è presumibile raggiungere mediante l'attività di recupero coattivo. I dati forniti indicano percentuali di riscossione derivanti dall'attività di recupero coattivo sull'ICI che vanno da un minimo del 50,53% relativo all'annualità più recente (2011) ad un massimo dell'80,09% registrato sulle emissioni 2008; la percentuale media di riscossione è pari al 71,69%.

Pertanto se sul 10% che si prevede di non riscuotere in prima istanza, si prevede di riuscire ad ottenere il 70%, si arriverebbe, dopo la fase coattiva, ad un recupero del 97%.

Occorre però precisare che:

- la percentuale media risente della grado particolarmente basso registrato nelle riscossioni relative alle emissioni 2011, annualità più recente per la quale si avranno ancora incassi, considerato che in taluni casi il pagamento viene concesso in maniera rateizzata;
- le emissioni coattive sono maggiorate delle sanzioni, che in questo calcolo non sono considerate.

In base a tali considerazioni, la percentuale prevista di accantonamento a fondo svalutazione crediti sul capitolo 25 relativo all'IMU è stabilita nella misura del 2%.

## **2.2) TARES**

Capitolo 86 = TARES

Le previsioni relative all'entrata del nuovo tributo per i servizi di igiene ambientale sono pari a € 44.929.835,00 e sono destinate a coprire i costi del servizio di igiene ambientale. Le spese previste sono pari a € 41.581.870,00. La differenza pari a € 3.347.965,00 è accantonata a fondo svalutazione crediti.

L'incidenza dell'accantonamento sulle previsioni di entrata è pari al 7,45%.

ASM S.P.A., gestore del servizio di igiene ambientale, alla quale, con nota prot. 2013/00683784 del 13/06/2013. sono state richieste le percentuali di riscossione della Tariffa di Igiene ambientale dal 2005 al 2012, ha comunicato che il grado di riscossione oscilla dal 91,5% relativo all'annualità 2005, al 68,40% relativo all'annualità 2012.

Anche in questo caso, la percentuale accantonata per il 2013 è riferita alla previsione del bollettato, e non tiene conto delle maggiorazioni che scattano in fase di accertamento e in fase di riscossione coattiva.

Peraltro è stato chiesto ad ASM S.P.A. se ritiene che rispetto alle percentuali di riscossione fornite, si possa ipotizzare di poter conseguire ulteriori risultati soprattutto con riferimento alle annualità più lontane. ASM S.p.A. ha risposto che Equitalia S.p.A., alla quale sono state affidate le procedure di recupero coattivo per le annualità più lontane, sta procedendo con difficoltà a causa di due fattori:

- Rateizzazioni;
- Normativa;

Con riferimento alle rateizzazioni, ASM S.p.A. riferisce che risultano oggetto di rateizzazione importi per € 2.470.786,00. Per quanto riguarda gli aspetti normativi ASM S.p.A. si riferisce al fatto che l'attività di recupero coattivo è stata depotenziata, nel senso che è stata privata di alcuni istituti (impignorabilità della prima casa, obbligo di doppio sollecito semestrale prima di procedere all'esecuzione ecc.).

Con la medesima nota è stato chiesto ad ASM S.P.A. se è presumibile che le percentuali di recupero siano più basse per le annualità più recenti a causa della crisi economica: ASM S.p.A. ha risposto che il processo di riscossione può portare agli stessi risultati degli anni precedenti per due motivi:

- un sistema sanzionatorio inesistente nelle annualità fino al 2009, considerato che con il riconoscimento della natura tributaria della TIA (la TARES è definita come tributo) sono state disciplinate le sanzioni tipiche dei tributi;
- l'incremento della base imponibile.

L'accantonamento a svalutazione crediti per la TARES è pertanto stabilito in € 3.347.965,00 pari alla differenza fra le entrate stimate dalla TARES e i costi contenuti nella ipotesi di piano finanziario.

Al momento non sono previste in bilancio entrate da recupero base imponibile che, se dovessero scaturire da attività di accertamento nel 2013, potrebbero essere destinate ad incrementare l'accantonamento per svalutazione crediti in seguito alle verifiche da effettuarsi in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio e in fase di assestamento.

### **2.3) Sanzioni su mancati pagamenti TIA anni precedenti.**

Capitolo 888 = Sanzioni su mancati pagamenti TIA anni precedenti.

Il capitolo si riferisce alle previsioni di sanzioni irrogate per mancati pagamenti TIA riferiti ad annualità precedenti in seguito ad attività di verifica. Le previsioni di entrata

ammontano a € 1.300.000,00. Mancano serie storiche poiché l'entrata è stata prevista per la prima volta nel 2012 e le sanzioni sono state irrogate a fine esercizio quindi il grado di riscossione non può essere preso a riferimento per l'accantonamento a fondo svalutazione crediti. Basandosi sulla percentuale media di riscossione su recupero coattivo ICI, che ricordiamo è pari al 71.69%, è stato accantonato il 30% a fondo svalutazione crediti.

#### **2.4) Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada – iscrizioni a ruolo.**

Capitolo 700/2 = sanzioni amministrative per violazione al codice della strada – iscrizioni a ruolo<sup>1</sup>.

Le previsioni di entrata sono pari a € 10.000.000,00.

L'applicazione dei principi contabili porta ad un accantonamento di € 6.410.769,31, calcolato nel 75% di quanto dovrebbe essere a regime (nel secondo anno di applicazione dei principi contabili è consentito accantonare il 75% di quanto emerge dalla applicazione della percentuale media di mancate riscossioni nel quinquennio precedente).

I dati comunicati da SO.RI. S.p.A. sono limitati ad una sola emissione, poiché in precedenza il recupero coattivo delle sanzioni al codice della strada era affidato ad Equitalia S.p.A.. I dati riferiti a ruoli trasmessi nel 2004 e riferiti a sanzioni elevate nel 2000 – 2003, portano ad una riscossione del 46,75%. Peraltro SO.RI. S.p.A. afferma che << I ruoli trasmessi dal comando di Polizia Municipale nell'anno 2004 sono relativi a Sanzioni anni 2000-2003 per i quali sono state svolte le attività di riscossione coattiva che hanno permesso di riscuotere una percentuale molto alta. Si precisa però che il residuo emerso può essere considerato per gran parte inesigibile; infatti abbiamo iniziato un'attività in tal senso.>>.

Al momento è stato accantonato il 50%, pari a 5.000.000,00 con riserva di verifica in fase di verifica degli equilibri di bilancio e di assestamento, anche in base all'andamento delle riscossioni aggiornato.

#### **2.5) Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada.**

Capitolo 700/1 = sanzioni amministrative per violazione al codice della strada – iscrizioni a ruolo.

---

<sup>1</sup> Il capitolo riporta la dicitura "iscrizioni a ruolo" sebbene il recupero coattivo avvenga adesso mediante l'ingunzione fiscale. Il capitolo accoglie i proventi derivante dal recupero coattivo.



Le previsioni di entrata sono pari a € 9.000.000,00.

L'accantonamento è effettuato in base al principio contabile.

La contabilizzazione di questa entrata negli esercizi passati è avvenuta per cassa e quindi non si dispone del dato degli accertamenti per competenza, né vi sono residui.

Per applicare il principio contabile è stato chiesto alla Polizia municipale di fornire il dato dei verbali emessi nel quinquennio di riferimento ed è stato calcolato il grado di riscossione mediante il rapporto fra incassato e verbali emessi in ogni singolo anno.

E' stato quindi accantonato il 37,98% pari a € 3.418.200,00 (importo arrotondato).

### **2.6) ICI partite arretrate.**

Occorre precisare che nel prospetto di calcolo del fondo svalutazione crediti, il fondo è stato calcolato sul totale del recupero coattivo per ICI e IMU, in quanto si applica la medesima percentuale. Qui vengono trattati separatamente.

Capitolo 20/2 = ICI partite arretrate.

Le previsioni di entrata sono pari a € 2.900.000,00.

L'applicazione del principio contabile porta ad un accantonamento di € 1.523.080,00.

Basandosi sulla percentuale media di riscossione su recupero coattivo ICI fornite da SO.RI. S.p.A., che ricordiamo è pari al 71.69%, è stato accantonato il 30% a fondo svalutazione crediti, pari a € 870.000,00.

### **2.7) IMU partite arretrate.**

Capitolo 25/2 = IMU partite arretrate.

Le previsioni di entrata sono pari a € 2.100.000,00.

L'applicazione del principio contabile (basandosi sui dati del recupero ICI) porta ad un accantonamento di € 1.102.920,00.

Basandosi sulla percentuale media di riscossione su recupero coattivo ICI fornite da SO.RI. S.p.A., che ricordiamo è pari al 71.69%, è stato accantonato il 30% a fondo svalutazione crediti, pari a € 630.000,00.

### **2.8) Imposta comunale sulla pubblicità – recupero arretrati.**

Capitolo 40/2 = Imposta sulla pubblicità - recupero arretrati.

Le previsioni di entrata sono pari a € 600.000,00.

L'applicazione del principio contabile porta ad un accantonamento di € 393.592,15.

Basandosi sulla percentuale media di riscossione su recupero coattivo ICI fornite da SO.RI. S.p.A., non disponendo dei dati specifici per questa imposta, ricordando che la



percentuale media di riscossione comunicata è pari al 71.69%, è stato accantonato il 30% a fondo svalutazione crediti, pari a € 180.000,00.

## 2.9) COSAP – recupero arretrati.

Capitolo 1059/3 = COSAP - arretrati.

Le previsioni di entrata sono pari a € 100.000,00.

L'applicazione del principio contabile porta ad un accantonamento di € 61.410,62.

Basandosi sulla percentuale media di riscossione su recupero coattivo ICI fornite da SO.RI. S.p.A., non disponendo dei dati specifici per questa entrata patrimoniale, ricordando che la percentuale media di riscossione comunicata è pari al 71.69%, è stato accantonato il 30% a fondo svalutazione crediti, pari a € 30.000,00.

Il prospetto riepilogativo degli accantonamenti per svalutazione crediti è allegato alla presente unitamente alle singole schede di calcolo per ogni entrata.

Il fondo svalutazione crediti complessivamente previsto è pari a € 15.347.813,00.

Il fondo svalutazione crediti stanziato in bilancio a fine 2012 è riepilogato nella tabella seguente.

<b>Fondi svalutazione crediti in bilancio o vincolati nell'avanzo di amministrazione non stanziato</b>	
Fondo svalutazione crediti (cap. 6000)	1.221.525,00
Fondo svalutazione crediti TIA (cap. 6000/1)	4.334.060,92
Fondo svalutazione crediti proventi contravvenzionali (cap. 6000/2)	2.000.000,00
Fondo svalutazione crediti TIA esercizi pregressi	64.000,00
Fondo svalutazione crediti: quota di avanzo di amministrazione esercizi precedenti	2.466.000,00
Fondo svalutazione crediti TIA: quota avanzo di amministrazione esercizi precedenti	1.758.226,11
<b>Totale</b>	<b>11.843.812,03</b>

**Tabella 5**

Il fondo svalutazione crediti è un principio cardine del nuovo sistema contabile, che serve a controbilanciare il criterio di accertamento delle entrate per competenza, e quindi a salvaguardare il bilancio dal rischio connesso alla inesigibilità dei residui attivi. Il principio, basato su un calcolo matematico, consente di accantonare risorse rivolte a fronteggiare l'inesigibilità delle entrate previste in bilancio ed è strutturato in modo tale da creare, nell'arco di un quinquennio, un accantonamento per fronteggiare il rischio di mancate riscossioni sui residui di anni precedenti. Tutta la normativa relativa all'armonizzazione contabile è soggetta a periodiche modifiche suggerite proprio dagli enti sperimentatori e più volte, nelle sedi istituzionali ove si verifica l'attuazione della sperimentazione, è stata avanzata l'ipotesi di una modifica del principio per diluire su un arco temporale più ampio la costituzione del fondo relativo ai residui di anni pregressi. Questo perché una simile disposizione è stata introdotta negli anni in cui le manovre di finanza pubblica hanno disposto riduzione di trasferimenti agli enti molto pesanti: si pensi che i tagli disposti a partire dal D.L. 78/2010 fino al D.L. 95/2012 hanno significato per il Comune di Prato una riduzione stimata in circa 25.000.000,00 (la stima si riferisce in particolare alla ultima parte della riduzione disposta dal D.L. 95/2012 a valere sul 2013, stimata in circa 8.900.000,00 ma non ancora quantificata a livello ministeriale).

Tuttavia, nell'attesa di una possibile revisione del principio, è opportuno verificare periodicamente l'adeguatezza del fondo all'andamento delle riscossioni e vincolare eventuali maggiori entrate o economie di spesa al fondo stesso al fine di avvicinare l'entità a quanto previsto dai principi contabili; ricordo infine che i principi stessi, all'articolo 3.3 dell'allegato 2 al DPCM 28/12/2011, dispongono che finché il fondo svalutazione crediti non è adeguato, non è possibile destinare l'avanzo di amministrazione, facendo riferimento alla quota di avanzo non vincolato. Pertanto, si ricorda che tale quota, pari a € 151.036,08 non può essere destinata. Peraltro, come si vedrà successivamente, tale quota non potrebbe essere destinata in base all'art. 187 comma 3-bis del D.lgs 267/2000.



#### **4. La gestione in conto capitale.**

Per quanto riguarda la gestione in conto capitale, i documenti forniti hanno un livello maggiore di dettaglio, in quanto il piano degli investimenti è dettagliato per ogni singolo intervento e sono individuate le relative fonti di finanziamento.

##### **4.1. Le entrate in conto capitale.**

Per quanto riguarda le entrate del titolo IV, rispetto a quanto evidenziato nel piano degli investimenti, aggiungiamo che le previsioni relative alle entrate da proventi da rilascio di permessi a costruire ammontano a € 7.041.000,00 di cui € 4.400.000,00 destinati alla spesa corrente. Pertanto la parte destinata al finanziamento degli investimenti ammonta a € 2.641.000,00.

Ricordiamo che la possibilità di destinazione dei proventi dei permessi a costruire alle spese correnti è prevista dall'articolo 2 comma 8 della legge 244/2007, modificato dal D.L. 225/2010 che ha prorogato fino al 2012 la possibilità di utilizzare i contributi per permessi a costruire per la copertura della spesa corrente (50% per spese correnti e un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale). Il D.L. 35/2013, nella conversione in legge 64/2013, ha prorogato tale possibilità fino al 2014.

Nella tabella successiva si riporta il riepilogo delle entrate destinate al finanziamento degli investimenti.

##### **4.2. L'indebitamento.**

Le entrate da accensione di nuovo indebitamento sono previste in € 13.038.945,00.

Nella tabella relativa alla dimostrazione degli equilibri, abbiamo visto che la previsione di spesa per rimborso quote capitale del debito esistente è pari a € 12.590.503,00.

Pertanto è previsto che lo stock di debito residuo subisca un aumento nel 2013.

Si rimanda alla restante documentazione per la parte relativa alla dimostrazione del rispetto del limite all'indebitamento.

Si ricordano alcune disposizioni inerenti le misure di contenimento del debito introdotte con la legge di stabilità 2011.

L'articolo 8 della legge n° 183 del 2011 reca disposizioni dirette a favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del debito pubblico degli enti locali.

In particolare, il comma 1, modificando il comma 1 dell'articolo 204 del decreto legislativo n° 267 del 2000 (TUEL), dispone che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri in essere (per mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non superi l'8% per l'anno 2012, il 6% per l'anno 2013 e il 4% a decorrere dal'anno 2014, del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il successivo comma 3, sancisce che le disposizioni di cui al richiamato articolo 8 costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117 terzo comma e 119 secondo comma della Costituzione.

La verifica dell'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti porta al seguente risultato:

Verifica limite indebitamento			
Interessi passivi (al netto degli oneri previsti per l'anticipazione Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento dei debiti pregressi)	4.225.031,00	4.804.289,00	5.478.047,00
Entrate correnti	204.656.362,54	204.935.180,54	210.540.594,54
Incidenza interessi passivi / entrate correnti	2,06%	2,34%	2,60%

**Tabella 6**

Il limite all'indebitamento risulta pertanto rispettato sia nel bilancio annuale che pluriennale.

#### **4.2.1. I contratti in derivati finanziari (swap).**

Nell'analisi della spesa corrente si è visto che l'onere degli interessi sul debito esistente ammontano a € 4.225.031,00

L'onere previsto per l'anno 2013 per il flusso netto negativo del derivato è pari a € 2.170.299,23. Nelle previsioni di bilancio sono stanziati € 2.180.000,00.

Stante la controversia in atto e il procedimento in corso all'Alta Corte di Londra, nonché i procedimenti instaurati in Italia, tale somma viene stanziata e impegnata, ma al momento non pagata. Sono stanziati in bilancio e non pagate le somme relative al



secondo semestre 2010, agli esercizi 2011 e 2012 e con questo bilancio vengono stanziati le somme relative al 2013.

Il valore del c.d. Mark to Market, cioè il valore che l'Ente dovrebbe pagare per chiudere il contratto al 28/06/2013 è pari a € 10.327.547,00

## **5. Il patto di stabilità.**

La disciplina inerente il patto di stabilità interno per gli enti locali per il triennio 2012-2014, di cui all'art. 31 della Legge n. 183 del 12/11/2011 (Legge di stabilità 2012), prevede che, nelle more dell'adozione del decreto previsto dall'art. 20, comma 2, del D.L. n.98/2011, convertito con Legge n. 111/2011, per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, il patto è calcolato:

- determinando il saldo obiettivo di competenza mista: per la parte corrente con riferimento agli accertamenti di entrata e agli impegni di spesa; per la parte investimenti, dalle riscossioni e dai pagamenti, al netto delle entrate derivanti dalle riscossioni di crediti e delle spese derivanti dalle concessioni di crediti;
- applicando alla media della spesa corrente registrata nel triennio 2007/2009, le percentuali del 15,80% per gli anni 2013 e successivi, (in via prudenziale devono essere applicate le percentuali previste per gli enti che in esito a quanto previsto dall'articolo 20 comma 2 del D.L. 98/2011 convertito nella legge 111/2011, risultino collocati nella classe non virtuosa).

L'obiettivo per l'anno 2013 è pari a € 10.540.000,00 e tiene conto già del bonus attribuito dalla Regione mediante il c.d. "patto verticale".

Occorre però ricordare che il Comune di Prato ha richiesto e ottenuto la possibilità di effettuare pagamenti di debiti pregressi per spese in conto capitale in deroga al patto di stabilità interno ai sensi del D.L. 35/2013 convertito nella legge 64/2013, ottenendo € 5.617.000,00. L'obiettivo del patto di stabilità interno per il 2013 è senz'altro migliore degli anni precedenti e converrà sfruttare al massimo le potenzialità di pagamento, poiché l'obiettivo per gli anni 2014 e 2015, a legislazione vigente, è rispettivamente pari a € 12.170.000,00 e a € 11.643.000,00.

## **6. Il bilancio pluriennale.**

Il bilancio pluriennale assume una importanza senz'altro maggiore che in passato, per vari motivi:

- quando un ente non approva il bilancio di previsione entro il 31.12 dell'anno precedente, l'esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio pluriennale dell'anno precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio pluriennale;
- in un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio pluriennale, se costruito con criterio, è in grado di mettere in luce oggi le difficoltà di domani e dovrebbe essere utilizzato per assumere decisioni e soluzioni che comunque richiedono del tempo per essere attuate. Fra le cause del ritardo nell'approvazione dei bilanci preventivi degli enti locali, oltre alle incertezze legislative e di risorse a disposizione, c'è anche la mancanza di programmazione pluriennale.

Vediamo in base a quali ipotesi è stato costruito il bilancio pluriennale.

Il bilancio pluriennale è stato costruito a legislazione vigente: per questo tiene conto dei tagli già previsti dalla legge a valere sugli esercizi successivi e di tutto quello che la legge già dispone ancorché con decorrenza dai prossimi esercizi.

Il taglio ai trasferimenti disposto dal D.L. 95/2012 prevede una riduzione di risorse agli enti locali di € 2.250.000.000,00 nel 2013, di € 2.500.000.000,00 nel 2014 e di € 2.600.000.000,00 nel 2015. L'impatto stimato sul Comune di Prato nel 2013, in base a stime ANCI, come già detto è pari a € 8.900.000,00; nel 2014 si stimano altri 990.000,00 di tagli e altri 395.000,00 nel 2015.

E' stato poi previsto il venir meno della detrazione per i figli a carico sull'IMU e l'attribuzione del gettito dell'addizionale TARES: questo comporterà un maggior gettito con conseguente riduzione dei trasferimenti erariali (fondo di solidarietà comunale); quindi l'impatto sul bilancio dovrebbe essere neutro.

E' stato stimato l'impatto dell'indebitamento previsto nel 2013 e 2014 rispettivamente sul 2014 e sul 2015: al netto delle economie derivanti dalla cessazione dell'ammortamento di alcune posizioni di mutuo, il maggior onere per il debito previsto nel sul 2014 (per le intere rate, comprese quote capitale e interessi) è stimato in 791.532,00, mentre nel 2015 sono stimato ulteriori 449.256,00 di spesa (tali importi comprendono anche gli oneri per l'anticipazione concessa da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per il pagamento dei debiti pregressi..

Sono stati inoltre previsti gli interessi passivi sul prestito contratto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per pagare i debiti pregressi: tale spesa è prevista in € 169.506,00 sul 2014 e in ulteriori 190.086,00 nel 2015.

Sono state inserite le previsioni effettuate dai diversi servizi dell'amministrazione a valere sui prossimi esercizi, fra le quali assume una certa rilevanza la previsione di maggiore spesa prevista per il servizio di refezione scolastica pari a € 1.570.000,00 motivata dal fatto che occorre procedere ad indire una nuova gara e occorre adeguare le basi d'asta all'incremento registrato dal costo dei generi alimentari negli ultimi anni. Sono state anche previste le minori spese: il fondo per i debiti fuori bilancio è stato ridotto da 1.100.000,00 nel 2013 a 200.000,00 nel 2014 ed è stato azzerato nel 2015.

Gli oneri di urbanizzazione possono finanziare la spesa corrente entro il limite del 75% fino al 2014: nel 2014 sono stati previsti € 2.173.500,00 di oneri destinati a spesa corrente in coerenza col piano degli investimenti; nel 2015 non è stato possibile prevedere oneri di urbanizzazione destinati a spesa corrente.

Sono state eliminate dal 2014 e 2015 le entrate che senz'altro sono una tantum come i 6.000.000,00 provenienti dall'accordo fa Comune e Estra S.p.A. e sono state eliminate le spese finanziate da questa entrata.

E' stata eliminata anche la previsione sul capitolo 700/6 istituito quest'anno e che accoglie i versamenti relativi a sanzioni per violazione al codice della strada elevati nel 2012: questo si rende necessario poiché nel 2013 si incassa su tale capitolo il versamento volontario di multe di competenza 2012 dato che nel 2012 si sono accertate per cassa; poiché nel 2013 si accerteranno i verbali emessi e quindi col criterio di competenza, nel 2014 non potremo avere le "code" dei pagamenti volontari 2013, che invece andranno sui residui 2013.

La conclusione è che per portare il 2014 in pareggio occorre una manovra che, in valore, equivale ad elevare l'IMU sui fabbricati diversi dalla abitazione principale al massimo (1,06%), a portare l'addizionale IRPEF dallo 0,5% allo 0,7%; e ad introdurre l'imposta di soggiorno prevedendo un gettito annuo di € 900.000,00. Nel 2015, il pareggio si raggiungerebbe elevando ancora l'addizionale IRPEF dallo 0,7% all'aliquota massima dello 0,8%.

Il bilancio pluriennale così costruito tuttavia non tiene conto di due fattori:

- Il primo riguarda le previsioni di recupero coattivo di imposte e altre entrate. Nel passaggio dai precedenti a nuovi principi contabili si è potuto beneficiare del fatto che laddove le entrate erano accertate per cassa, negli anni 2012 e 2013 è stato possibile passare dall'accertamento per cassa a quello di competenza e quindi si è potuto contare su previsioni di entrata più alte (sebbene controbilanciate dal fondo svalutazione crediti); ma è stato anche possibile iscrivere previsioni di recupero coattivo relative a mancati pagamenti di anni

precedenti. Ora che i principi contabili prevedono l'accertamento per competenza, nei prossimi anni non sarà possibile iscrivere le entrate da recupero coattivo poiché queste sono già comprese nei residui attivi degli anni precedenti. Basti pensare che nel 2013 sono previsti 5.000.000,00 di recupero coattivo ICI e IMU e 10.000.000,00 di recupero coattivo da sanzioni per violazioni al codice della strada. Dal 2014 le uniche previsioni di entrata da recupero coattivo saranno quelle relative ad annualità ante 2013 fino al loro esaurimento (ad esempio potranno essere previste le entrate da recupero coattivo ICI per le annualità fino al 2011 e dell'IMU per il 2012, considerato che queste imposte sono state accertate per cassa; quando però sarà esaurita l'attività di recupero sulle annualità ante 2013, non sarà più possibile contare su queste entrate; lo stesso dicasi per i proventi delle contravvenzioni). Se si sceglierà di riscrivere in competenza le entrate al momento dell'avvio della fase coattiva, dovranno essere eliminati i residui con impatto negativo sul risultato di amministrazione.

- Il secondo riguarda l'adeguamento del fondo svalutazione crediti che, soprattutto qualora i principi contabili dovessero consolidarsi, dovrà essere calcolato in base a tali criteri. Si ricorda che il l'accantonamento teorico sul 2012 è comunque il 75% di quello che dovrà essere a regime dal 2014 in poi.

## **7. La situazione di cassa.**

Le difficoltà nella realizzazione di crediti rappresenta uno degli elementi di criticità dei bilanci degli enti locali: la crisi economica e la pressione fiscale hanno aggravato tale fenomeno.

Il Comune di Prato ha richiesto l'accesso al fondo per il pagamento dei debiti pregressi previsto dal D.L. 33/2013 convertito in legge 64/2013. Sono stati concessi 11.000.172,10, di cui 5.500.086,05 erogati nel 2013 e l'altra metà sarà erogata nel 2014. Nonostante i 5.500.000,00 erogati e l'incasso della prima rata dell'IMU (al netto dell'IMU sulla prima abitazione, per il momento sospesa in attesa della revisione della imposizione sugli immobili e sull'igiene ambientale), il Comune è in anticipazione di tesoreria (fattore che peraltro determina la necessità di un maggior accantonamento a fondo di riserva e l'indisponibilità dell'avanzo di amministrazione non vincolato ai sensi dell'art. 87 comma 3 bis del Dlgs 267/2000).

La carenza di liquidità inizia ad assumere una dimensione preoccupante, soprattutto perché si manifesta in momenti nei quali tradizionalmente le casse dell'ente (degli enti)



dovrebbero essere in positivo in seguito alla riscossione dell'ICI prima e dell'IMU adesso; l'unica attenuante è la mancanza dell'IMU sulla abitazione principale che per il Comune di Prato avrebbe potuto fruttare fra i sette e gli otto milioni.

## **8. I debiti fuori bilancio.**

Il bilancio di previsione 2013 è stato costruito con i seguenti accantonamenti per debiti fuori bilancio:

€ 1.100.000,00 fondo per debiti fuori bilancio in spesa corrente;

€ 1.300.000,00 fondo per debiti fuori bilancio per spesa in conto capitale;

€ 650.000,00 stanziamento specifico per il presunto debito fuori bilancio segnalato in occasione del rendiconto di gestione 2012 relativo all'accordo di programma fra Comune di Prato e GIDA S.p.A.

Con riferimento alla pronuncia della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti della Toscana n° 217/2013/PRSP, il bilancio di previsione 2013 contiene stanziamenti adeguati a coprire tutte le passività potenziali segnalate e quantificate in occasione del rendiconto della gestione 2012.

## **9. Conclusioni.**

Le criticità sulle quali è necessario intervenire sono:

- l'equilibrio di bilancio sul pluriennale: le stime portano alla conclusione che neppure elevando al massimo la pressione fiscale si raggiungerebbe il pareggio corrente: si rende necessario un lavoro di verifica della spesa che richiede tempo e che pertanto dovrebbe essere intrapreso subito;

- l'equilibrio di bilancio sostanziale e non solo formale, vale a dire un equilibrio che si rifletta anche sulla situazione di cassa. Per questo è necessario controllare il grado di riscossione delle entrate e applicare il principio sul fondo svalutazione crediti per il quale si rimanda all'ampia disamina e alle considerazioni riportate nei paragrafi 3.2.1 e 6 e 7 di questa relazione tecnica.

Prato, 22 luglio 2013

Il Dirigente dei Servizi Finanziari  
Dott. Davide Zenti

Allegati: Prospetti di calcolo dell'accantonamento per svalutazione crediti

comune di  
**PRATO**



**Prospetti di calcolo dell'accantonamento per svalutazione crediti**

Capitolo	Descrizione	Entrata prevista 2013	Fondo svalutazione crediti 2013 come da calcolo automatici	% Fondo svalutazione crediti 2013 / Entrata prevista 2013	Fondo svalutazione crediti 2013 rideterminato	% Fondo svalutazione crediti 2013 rideterminato / Entrata prevista 2013	Capitoli bilancio	Importo
25	IMU	74.117.000,00	7.041.115,00	9,50%	1.482.340,00	2,00%	FSC IMU	1.482.340,00
86	TARES	44.929.835,00	3.347.273,00	7,45%	3.347.273,00	7,45%	6000/1 (FSC TIA)	3.347.273,00
	Sanzioni su mancati pagamenti TIA anni precedenti	1.300.000,00	390.000,00	30,00%	390.000,00	30,00%		390.000,00
700/2	Sanzioni amministrative per violazioni codice della strada - iscrizioni a ruolo	10.000.000,00	6.410.769,31	64,11%	5.000.000,00	50,00%	6000/2 FSC multe coattivo	5.000.000,00
700/1	Sanzioni amministrative per violazioni codice della strada	9.000.000,00	3.418.242,95	37,98%	3.418.200,00	37,98%	FSC multe competenza	3.418.200,00
20/2 e 25/2	ICI /IMU partite arretrate	5.000.000,00	2.625.827,89	52,52%	1.500.000,00	30,00%	FSC ICI coattivo	1.500.000,00
40/1	Imposta comunale sulla pubblicità	2.000.000,00	-	0,00%	-	0,00%	FSC Imposta pubblicità	180.000,00
40/2	Imposta comunale sulla pubblicità - arretrati	600.000,00	393.592,15	65,60%	180.000,00	30,00%		
1059/1	COSAP permanente	2.100.000,00		0,00%	-	0,00%	FSC COSAP	30.000,00
1059/2	COSAP temporanea	1.000.000,00		0,00%	-	0,00%		
1059/3	COSAP arretrati	100.000,00	61.410,62	61,41%	30.000,00	30,00%		
720/1	Refezione scolastica infanzia statale	1.250.000,00		0,00%		0,00%	FSC altre entrate patrimoniali	-
720/2	Refezione scolastica scuola infanzia comunale	340.000,00		0,00%		0,00%		
720/3	Refezione scolastica scuola primaria	3.200.000,00		0,00%		0,00%		
720/4	Refezione scolastica scuola secondaria primo grado	70.000,00		0,00%		0,00%		
722	Refezione scolastica - recupero arretrati	1.000,00		0,00%		0,00%		
930	Proventi servizio asili nido	1.090.000,00		0,00%		0,00%		
930/1	Proventi servizio asili nido - recupero arretrati tramite SO.RI.	1.000,00		0,00%		0,00%		
	<b>Totale</b>	<b>156.098.835,00</b>	<b>23.688.230,93</b>	<b>15,18%</b>	<b>15.347.813,00</b>	<b>9,83%</b>		<b>15.347.813,00</b>

**Determinazione fondo svalutazione crediti (esempio 5. allegato 2 DPCM 28/12/2011)**

Capitolo 86 TARES

Anno	Accertato c/competenza	Accertato c/residui	Incassato c/competenza	Incassato c/residui	Totale accertato	Totale incassato	Rapporto Incassato /Accertato (%)
2008	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!
2009	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!
2010	36.497.266,00	-	-	-	36.497.266,00	-	-
2011	41.028.326,11	36.497.266,00	-	-	77.525.592,11	-	-
2012	42.484.060,92	77.525.592,11	25.943.948,82	63.594.665,43	120.009.653,03	89.538.614,25	0,75
	120.009.653,03	114.022.858,11	25.943.948,82	63.594.665,43	234.032.511,14	89.538.614,25	#DIV/0!
		Media quinquennio					
	Media incassi (competenza + residui del primo quadriennio; solo competenza per il quinto anno)	29.846.204,75					
	Media accertamenti (competenza + residui del primo quadriennio; solo competenza per il quinto anno)	78.010.837,05					

		% riscossione	Complementare a 100 (= % inesigibilità)
a.1	Rapporto fra media incassi e media accertamenti	38,26%	61,74%

Accantonamento per svalutazione crediti anno 2013 per il capitolo 86

	Previsione iniziale	Previsione assestata (dopo variazione in corso)	Incassato in c/competenza al .....	Incassato / previsione assestata	Complementare a 100
	44.929.835,00			#DIV/0!	#DIV/0!
Criterio	Entità del fondo in base alla previsione iniziale	Entità del fondo in base alla previsione assestata (post variazione)	Entità del fondo da stanziare in assestamento in base alle previsioni assestate (*)	Entità del fondo da stanziare in bilancio pari al 75% dell'accantonamento quantificato nel seguente prospetto (art. 3.3 allegato 2 DPCM 28/11/2011)	
a.1	27.740.107,19	-	#DIV/0!	20.805.080,40	

### Determinazione fondo svalutazione crediti (esempio 5. allegato 2 DPCM 28/12/2011)

Capitolo 700/2 Sanzioni amministrative per violazioni codice della strada - iscrizioni a ruolo

Anno	Accertato c/competenza	Accertato c/residui	Incassato c/competenza	Incassato c/residui	Totale accertato	Totale incassato	Rapporto Incassato /Accertato (%)
2008	8.303.404,10	96.063,31	2.918.594,06	96.063,31	8.399.467,41	3.014.657,37	0,36
2009	11.597.265,69	606.467,56	1.148.793,28	542.666,09	12.203.733,25	1.691.459,37	0,14
2010	7.886.619,51	10.512.273,88	750.280,94	1.082.742,55	18.398.893,39	1.833.023,49	0,10
2011	5.249.791,88	15.045.024,87	729.344,26	1.169.492,95	20.294.816,75	1.898.837,21	0,09
2012	4.398.183,78	18.400.476,22	812.509,48	673.611,38	22.798.660,00	1.486.120,86	0,07
	37.435.264,96	44.660.305,84	6.359.522,02	3.564.576,28	82.095.570,80	9.924.098,30	0,76
	Media incassi (competenza + residui del primo quadriennio; solo competenza per il quinto anno)	1.850.097,38					
	Media accertamenti (competenza + residui del primo quadriennio; solo competenza per il quinto anno)	12.739.018,92					

		% riscossione	Complementare a 100 (= % inesigibilità)
a.1	Rapporto fra media incassi e media accertamenti	14,52%	85,48%

Accantonamento per svalutazione crediti anno 2013 per  
il capitolo 700/2

	Previsione iniziale	Previsione asestata (dopo variazione in corso)	Incassato in c/competenza al .....	Incassato / previsione asestata a 100	Complementare
	10.000.000,00			#DIV/0!	#DIV/0!
Criterio	Entità del fondo in base alla previsione iniziale	Entità del fondo in base alla previsione asestata (post variazione)	Entità del fondo da stanziare in asestamento in base alle previsioni asestate (*)	Entità del fondo da stanziare in bilancio pari al 75% dell'accantonamento quantificato nel seguito prospetto (art. 3.3 allegato 2 DPCM 28/11/2011)	
a.1	8.547.692,41	-	#DIV/0!	6.410.769,31	

### Determinazione fondo svalutazione crediti (esempio 5. allegato 2 DPCM 28/12/2011)

Capitolo 700/1 Sanzioni amministrative per violazioni codice della strada

Anno	Verbali emessi	Incassato c/competenza (reversali competenza)	Incassato c/residui	Totale accertato	Totale incassato	Rapporto Incassato /Accertato (%)	
2008	6.045.000,00	3.463.479,21		6.045.000,00	3.463.479,21	0,57	
2009	4.913.000,00	2.781.373,59		4.913.000,00	2.781.373,59	0,57	
2010	4.375.000,00	2.493.133,21		4.375.000,00	2.493.133,21	0,57	
2011	9.457.000,00	3.600.036,62		9.457.000,00	3.600.036,62	0,38	
2012	12.536.506,12	6.086.103,30		12.536.506,12	6.086.103,30	0,49	
	37.326.506,12	-	18.424.125,93	-	37.326.506,12	18.424.125,93	2,58
	Media incassi (competenza + residui)	3.684.825,19					
	Media accertamenti (competenza + residui)	7.465.301,22					
	% riscossione	Complementare a 100 (= % inesigibilità)					

a.1	Rapporto fra media incassi e media accertamenti	49,36%	50,64%
-----	--	--------	--------

Accantonamento per svalutazione crediti anno 2013 per il capitolo 700/1

	Previsione iniziale	Previsione assestata (dopo variazione in corso)	Incassato in c/competenza al .....	Incassato / previsione assestata	Complementare a 100
	9.000.000,00			#DIV/0!	#DIV/0!
Criterio	Entità del fondo in base alla previsione iniziale	Entità del fondo in base alla previsione assestata (post variazione)	Entità del fondo da stanziare in assestamento in base alle previsioni assestate (*)	Entità del fondo da stanziare in bilancio pari al 75% dell'accantonamento quantificato nel seguente prospetto (art. 3.3 allegato 2 DPCM 28/11/2011)	
a.1	4.557.657,26	-	#DIV/0!	3.418.242,95	Criterio basato sul rapporto fra media incassi e media verbali emessi in conto competenza, poiché l'accertamento avveniva per cassa

### Determinazione fondo svalutazione crediti (esempio 5. allegato 2 DPCM 28/12/2011)

Capitolo 20/2 e 25/2 ICI partite arretrate; IMU partite arretrate

Anno	Accertato c/competenza	Accertato c/residui	Incassato c/competenza	Incassato c/residui	Totale accertato	Totale incassato	Rapporto Incassato /Accertato (%)
2008	1.793.334,33	3.594.861,45	577.894,99	904.165,89	5.388.195,78	1.482.060,88	0,28
2009	3.208.448,55	1.152.727,75	865.575,90	773.137,02	4.361.176,30	1.638.712,92	0,38
2010	3.165.849,24	2.722.463,38	713.167,00	1.604.513,82	5.888.312,62	2.317.680,82	0,39
2011	2.673.970,11	3.570.631,80	389.536,05	1.254.276,09	6.244.601,91	1.643.812,14	0,26
2012	2.965.144,25	3.692.621,18	366.476,91	1.550.993,53	6.657.765,43	1.917.470,44	0,29
	13.806.746,48	14.733.305,56	2.912.650,85	6.087.086,35	28.540.052,04	8.999.737,20	1,60
		Media quinquennio					
	Media incassi (competenza + residui del primo quadriennio; solo competenza per il quinto anno)	1.489.748,73					
	Media accertamenti (competenza + residui del primo quadriennio; solo competenza per il quinto anno)	4.969.486,17					

		% riscossione	Complementare a 100 (= % inesigibilità)
a.1	Rapporto fra media incassi e media accertamenti	29,98%	70,02%

Accantonamento per svalutazione crediti anno 2013 per  
il capitolo 20/2

	Previsione iniziale	Previsione asestata (dopo variazione in corso)	Incassato in c/competenza al .....	Incassato / previsione asestata	Complementare a 100
	5.000.000,00			#DIV/0!	#DIV/0!
Criterio	Entità del fondo in base alla previsione iniziale	Entità del fondo in base alla previsione asestata (post variazione)	Entità del fondo da stanziare in asestamento in base alle previsioni asestate (*)	Entità del fondo da stanziare in bilancio pari al 75% dell'accantonamento quantificato nel seguito prospetto (art. 3.3 allegato 2 DPCM 28/11/2011)	
a.1	3.501.103,85	-	#DIV/0!	2.625.827,89	

### Determinazione fondo svalutazione crediti (esempio 5. allegato 2 DPCM 28/12/2011)

Capitolo 40/2 Imposta comunale sulla pubblicità - arretrati

Anno	Accertato c/competenza	Accertato c/residui	Incassato c/competenza	Incassato c/residui	Totale accertato	Totale incassato	Rapporto Incassato /Accertato (%)
2008	455.433,01	1.108.485,97	-	71.208,09	1.563.918,98	71.208,09	0,05
2009	757.420,10	454.184,98	65.091,00	141.890,85	1.211.605,08	206.981,85	0,17
2010	35.592,13	1.004.623,23	5.112,42	236.119,05	1.040.215,36	241.231,47	0,23
2011	184.589,89	639.560,42	4.644,55	31.613,21	824.150,31	36.257,76	0,04
2012	205.953,30	787.892,55	51.750,98	95.875,12	993.845,85	147.626,10	0,15
	1.638.988,43	3.994.747,15	126.598,95	576.706,32	5.633.735,58	703.305,27	0,64
	Media incassi (competenza + residui del primo quadriennio; solo competenza per il quinto anno)	121.486,03					
	Media accertamenti (competenza + residui del primo quadriennio; solo competenza per il quinto anno)	969.168,61					

		% riscossione	Complementare a 100 (= % inesigibilità)
a.1	Rapporto fra media incassi e media accertamenti	12,54%	87,46%

Accantonamento per svalutazione crediti anno 2013 per  
il capitolo 40/2

	Previsione iniziale	Previsione asestata (dopo variazione in corso)	Incassato in c/competenza al .....	Incassato / previsione asestata	Complementare a 100
	600.000,00			#DIV/0!	#DIV/0!
Criterio	Entità del fondo in base alla previsione iniziale	Entità del fondo in base alla previsione asestata (post variazione)	Entità del fondo da stanziare in asestamento in base alle previsioni asestate (*)	Entità del fondo da stanziare in bilancio pari al 75% dell'accantonamento quantificato nel seguito prospetto (art. 3.3 allegato 2 DPCM 28/11/2011)	
a.1	524.789,54	-	#DIV/0!	393.592,15	

### Determinazione fondo svalutazione crediti (esempio 5. allegato 2 DPCM 28/12/2011)

Capitolo 1059/3 COSAP arretrati

Anno	Accertato c/competenza	Accertato c/residui	Incassato c/competenza	Incassato c/residui	Totale accertato	Totale incassato	Rapporto Incassato /Accertato (%)
2008				-	-	-	#DIV/0!
2009					-	-	#DIV/0!
2010					-	-	#DIV/0!
2011	245.879,79	-	52.105,85	-	245.879,79	52.105,85	0,21
2012	351.640,56	193.773,88	56.159,86	28.773,88	545.414,44	84.933,74	0,16
	597.520,35	193.773,88	108.265,71	28.773,88	791.294,23	137.039,59	#DIV/0!
	Media incassi (competenza + residui del primo quadriennio; solo competenza per il quinto anno)	21.653,14					
	Media accertamenti (competenza + residui del primo quadriennio; solo competenza per il quinto anno)	119.504,07					

		% riscossione	Complementare a 100 (= % inesigibilità)
a.1	Rapporto fra media incassi e media accertamenti	18,12%	81,88%

Accantonamento per svalutazione crediti anno 2013 per  
il capitolo 1059/3

	Previsione iniziale	Previsione asestata (dopo variazione in corso)	Incassato in c/competenza al .....	Incassato / previsione asestata	Complementare a 100
	100.000,00			#DIV/0!	#DIV/0!
Criterio	Entità del fondo in base alla previsione iniziale	Entità del fondo in base alla previsione asestata (post variazione)	Entità del fondo da stanziare in asestamento in base alle previsioni asestate (*)	Entità del fondo da stanziare in bilancio pari al 75% dell'accantonamento quantificato nel seguito prospetto (art. 3.3 allegato 2 DPCM 28/11/2011)	
a.1	81.880,83	-	#DIV/0!	61.410,62	